

RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – lunedì 28 aprile 2025

Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti

ATTUALITÀ, REGIONE, ECONOMIA, CRONACA (pag. 2)

Posto fisso: 7.500 candidati (Piccolo)

Verso il coordinamento della Polizia locale. Roberti: «Entro l'anno il concorso» (Piccolo)

Contratto del comparto unico, i sindacati: «Servono più risorse» (Piccolo)

Altri 200 morti per amianto, Bonanni: «Strage continua» (Piccolo)

Malattie professionali, oltre duemila nuovi casi: ora il nemico è il rumore (Gazzettino)

CRONACHE LOCALI (pag. 6)

Addio alla scuola per la pensione. Docenti e personale Ata, via in 107 (M. Veneto Pordenone)

Nei rapporti con Fincantieri da Cisint solo pugni sul tavolo» (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

ATTUALITÀ, REGIONE, ECONOMIA

Posto fisso: 7.500 candidati (Piccolo)

Valeria Pace - Sono più di 7.500 le persone che si stanno preparando al "concorso" di maggio con cui la Regione selezionerà i 30 migliori per 20 posti a tempo indeterminato di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo economico (con una retribuzione annuale lorda di 24.060,19 euro) e 10 di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista amministrativo economico (27.468,83 euro). Trenta posti possono sembrare pochi, ma in palio c'è l'iscrizione a una graduatoria valida per due anni, che scorrerà man mano che la Regione dovrà coprire i buchi in organico. Secondo i sindacati sono circa 400 i posti vacanti in questo momento, e in base al Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) sono previste 335 assunzioni nel 2025. La maggior parte in categoria C e D.

Il programma di assunzione Secondo il Piao, nel 2025 sono previste 335 nuove assunzioni, di cui 113 in categoria D, 125 in categoria C e 59 in categoria B, cui si aggiungono 22 commissari del Corpo della Forestale regionale e 16 guardie. Il 2025 sarà forse l'ultimo anno che vedrà ingressi tanto massicci. Dall'anno successivo, infatti, la Regione prevede di integrare solo il turnover. Che comunque non sarà indifferente dato che l'età media dei dipendenti regionali è di 50 anni. Nel 2025 sono previste 61 cessazioni del contratto. L'obiettivo dell'ente è arrivare a un organico da 4.057 unità di personale entro fine 2025; al primo gennaio 2025 si contavano 3.538 unità di personale a tempo indeterminato: la crescita sarebbe insomma molto consistente.

L'analisi L'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti non è ancora pronto a festeggiare il numero consistente di ammessi con riserva ai concorsi: «Voglio vedere quanti effettivamente poi si presenteranno alle prove», afferma. Ma non riesce a nascondere la soddisfazione per il risultato provvisorio: «Stiamo raccontando meglio che cos'è il lavoro pubblico, con la Fondazione ComPa abbiamo fatto degli Open day nelle università e nelle scuole superiori». Certo, vorrebbe anche vedere effettivamente quanti dei candidati provengono da altre amministrazioni pubbliche e quanti stanno valutando il trasferimento dal privato «per valutare l'attrattività del sistema». Anche i sindacati predicano cautela. «Tanti tra i vincitori e idonei rinunciano quando sono chiamati, questo fa pensare», afferma Michele Lampe della Uil, secondo cui «alcuni magari hanno provato diversi concorsi e sono già stati assunti altrove, ma altri saranno lavoratori del privato che hanno fatto due conti e stabilito che non gli interessa il posto in Regione...». Più ottimista il collega Massimo Bevilacqua, referente regionale confederale della Cisl: «Significa che non è vero che non siamo più attrattivi», anche se premette la cautela: «Vedremo in quanti si presenteranno alle prove».

I Comuni Per quanto riguarda il fronte dei Comuni, da sempre meno attrattivo di quello della Regione (la Cisl sottolinea che sono vacanti 1.700 posti), l'assessore Roberti assicura che la Regione è pronta a bandire nuovamente un concorso unico regionale dedicato, così come aveva fatto a cavallo della pandemia, anche se «purtroppo quella volta non aveva riscosso molto successo». E c'è anche l'ipotesi di «mettere a disposizione dei Comuni le graduatorie di questi due concorsi se riusciremo ad averne di belle lunghe»...

Verso il coordinamento della Polizia locale. Roberti: «Entro l'anno il concorso» (Piccolo)

Passi avanti verso la mini-riforma della Polizia locale che darà a Trieste il ruolo di forza capofila di un coordinamento regionale. Una soluzione che avverrà grazie alla firma di convenzioni tra i Comuni. Ma che partirà con la sigla, imminente, di un protocollo tra la Regione e il Comune di Trieste, che renderà il Comando del capoluogo regionale la cabina di regia della Regione. «Poi, probabilmente, si partirà con le convenzioni con i Comuni capoluogo», spiega l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che annuncia intanto il suo obiettivo: bandire «entro l'anno» il primo concorso su base regionale per la Polizia locale, creando graduatorie a cui potranno attingere...

Contratto del comparto unico, i sindacati: «Servono più risorse» (Piccolo)

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti spera di arrivare a un'intesa entro fine anno, che poi sarà vagliata e bollinata dalla Corte dei conti all'inizio del prossimo. I sindacati però pongono una condizione per continuare a parlare: che arrivino ulteriori risorse per il rinnovo del contratto del comparto unico, che interessa 12.500 dipendenti regionali e comunali in Friuli Venezia Giulia. «Altrimenti non si può nemmeno iniziare a trattare», afferma Michele Lampe, responsabile regionale della Uil Fpl per il comparto unico.

Le sigle guardano all'assestamento estivo come il momento che potrebbe sbloccare una trattativa in stallo, aggiungendo risorse fresche con cui accrescere la dotazione economica in mano alla delegazione trattante della Regione.

Per il momento c'è il muro compatto dei sindacati a fronte della proposta arrivata dalla giunta che prevede un aumento del 6%, con 31 milioni sul tavolo. È «irricevibile» per tutti a fronte di un triennio in cui l'inflazione ha galoppato, sfondando il muro del 15%. «Vorrebbe dire chiudere un contratto che certifica la perdita economica», commenta Orietta Olivo, segretaria generale regionale Fp Cgil. E anche la Cisl con il referente regionale per il comparto unico Massimo Bevilacqua chiede il «pieno recupero inflattivo».

Per l'assessore Roberti però, riferiscono i sindacati, proporre aumenti superiori al 6% implicherebbe uno stop da parte della Corte dei conti, dato che si supererebbe quanto previsto per le funzioni centrali a livello nazionale. Un contratto che è stato firmato soltanto dalla Cisl Fp, con il no di Uil Fpl e Fp Cgil, ricordano Lampe e Orietta Olivo, segretaria generale regionale Fp Cgil. «Anche l'assessore riconosce che il 6% è poco. Ci esplicita il nodo della Corte dei conti, ma neanche noi abbiamo interesse a fare un contratto che poi sarà bocciato. Abbiamo la Finanziaria più ricca degli ultimi anni, i soldi ci sono. Se c'è una volontà politica si può andare oltre», commenta Olivo.

Su quale sia il punto d'incontro possibile tra parte datoriale e sindacati, tuttavia, le sigle si differenziano. Lampe porta come esempio i contratti siglati in Sardegna e Valle d'Aosta, due regioni a Statuto speciale, dove i sindacati hanno firmato rispettivamente aumenti del 12% e del 15%. Olivo assicura la disponibilità a trattare: «Non è vero che la Cgil non firma i contratti per partito preso. Sigliamo i contratti se c'è soddisfazione per lavoratori e lavoratrici. Abbiamo firmato il contratto delle cooperative sociali con il 12,5% e l'Uneba al 10,5%. Ci vorrebbe almeno una doppia cifra».

Bevilacqua pone a sua volta un punto di vista diverso: «Già a dicembre abbiamo chiesto che fossero messe in finanziaria anche le risorse per il contratto 2025-27, così come è successo a livello nazionale: è il motivo per cui abbiamo accettato di firmare al 6%. Avere già in finanziaria le risorse permetterebbe di recuperare il ritardo sul rinnovo dei contratti. Abbiamo poi chiesto anche una nuova legge sul welfare, altrimenti non riusciremo ad essere attrattivi senza smart working, e di mettere altri 5 milioni – ne sono già stanziati 5,7 – per arrivare alla perfetta perequazione degli stipendi dei lavoratori nei Comuni con i regionali». Tema, questo, sentito anche dalle altre sigle. Per il momento l'unico tema di cui si è parlato è quello della riclassificazione del personale che eliminerebbe le categorie A, B, C e D per arrivare a tre categorie: Operai qualificati, Istruttori e Funzionari. Una semplificazione presente «anche nella nostra piattaforma – sottolinea Bevilacqua –. Permetterà progressioni verticali interne di carriera senza titolo di studio per un periodo transitorio». Anche qui il confronto stagna: «Su venti articoli ne abbiamo vagliato uno solo», racconta Lampe. Tutto per il momento si aggiorna al prossimo incontro il 27 maggio. v.p.

Altri 200 morti per amianto, Bonanni: «Strage continua» (Piccolo)

Piero Tallandini - Oggi, 28 aprile, è la Giornata mondiale delle vittime dell'amianto e «la strage continua, anche in Friuli Venezia Giulia – sottolinea Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto –, dove si registra un'incidenza sempre alta: i decessi nel corso del 2024 sono stati 200, un numero in linea con il dato dell'anno precedente».

Bonanni evidenzia anche un aspetto positivo per la regione: «Nel Paese c'è un esempio nella lotta contro l'amianto, che è proprio il Friuli Venezia Giulia, la regione più virtuosa per quanto riguarda la gestione dello smaltimento. È tempo che tutte le altre seguano questo esempio».

I dati della mortalità, come detto, restano elevati. Dei 200 decessi per malattie causate dall'esposizione all'amianto nel 2024 50 sono avvenuti per mesotelioma, 100 per tumore del polmone e ulteriori 50 per altre patologie asbesto correlate. «L'epicentro a Monfalcone – continua Bonanni –, tra gli ex lavoratori dei cantieri navali, e a Trieste, anche qui tra chi lavorava per i cantieri, in porto o nella ferriera di Servola. Ma si sono verificati casi di mesotelioma anche tra ex ferrovieri ed ex dipendenti pubblici».

In tutta Italia lo scorso anno i morti causati dall'amianto sono stati 7 mila (60 mila nell'arco degli ultimi dieci anni) e nel resto del mondo più di 200 mila. Il mesotelioma ha un indice di mortalità del 93%, il tumore del polmone, per i casi di esposizione all'amianto, ha una mortalità dell'88%, mentre l'asbestosi risulta letale nel 25% dei casi. Per altre malattie asbesto correlate, compresi placche, ispessimenti pleurici, stato fibrotico-infiammatorio la mortalità è del 20%.

«Sono numeri che non appartengono al passato. Sono volti, storie, famiglie spezzate oggi – rimarca il presidente dell'Osservatorio –. Molti non sapevano, altri sono stati ignorati. Troppi sono stati sacrificati nel nome del profitto. Questa giornata non è solo memoria. È un grido. Un richiamo alla responsabilità, alla bonifica, alla giustizia per le vittime e alla tutela di chi oggi vive, lavora, studia in luoghi contaminati».

In Friuli Venezia Giulia, così come nel resto d'Italia, «le bonifiche permetteranno di vedere una decrescita dei casi nell'arco dei prossimi 15 anni», prevede Bonanni.

Il mese scorso a esprimere preoccupazione è stato anche il direttore generale dell'Inail Marcello Fiori, in visita a Trieste. «La storia della cantieristica in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Monfalcone – ha affermato Fiori – ci ricorda come le malattie asbesto correlate abbiano incubazioni che arrivano a 40 anni e dobbiamo continuare a occuparci di questi lavoratori. L'Inail fa la sua parte, ma serve che anche i medici siano in grado di cogliere per tempo l'insorgenza dei sintomi delle malattie professionali»

Tornando agli aspetti positivi, quelli legati alla gestione dello smaltimento, secondo l'Osservatorio nazionale il Fvg è un modello nel Paese «grazie a un sistema integrato e all'avanguardia». Stando ai dati Arpa sono presenti circa 160 mila tonnellate di amianto, soprattutto in coperture edilizie, con picchi del 30% in alcune aree industriali. La Regione intende completare entro il 2026 la mappatura della presenza di amianto sull'intero territorio e ha sviluppato un sistema digitale (Archivio regionale amianto) che consente la tracciabilità capillare dei manufatti contenenti la fibra killer, supportata da tecnologie avanzate. Ad esempio, vengono utilizzati per effettuare la mappatura i droni, in grado di garantire una più efficace identificazione dei siti contaminati. Dal 2017 al 2023, inoltre, la Regione ha erogato oltre 18 milioni di euro per interventi di rimozione e per il triennio 2024-2026 sono stati stanziati ulteriori 2,8 milioni.

Malattie professionali, oltre duemila nuovi casi: ora il nemico è il rumore (Gazzettino)

L'aumento del 5% dei morti sul lavoro registrati in Italia nel 2024, saliti cioè a 1.090, è solo la punta di un iceberg di un fenomeno che non consente di abbassare la guardia, ma anzi pretende di investire costantemente nella prevenzione. Ma c'è anche un altro aspetto che non va sottovalutato ed è quello delle malattie professionali. A portarlo sotto i riflettori in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, che ricorre oggi, è il Gruppo Scudo, primario operatore del Nordest nel settore. L'anno scorso, in Italia - rileva -, sono stati denunciati 88.499 casi di malattie professionali, in aumento del 22 per cento, che hanno colpito oltre 58mila lavoratori. In Friuli-Venezia Giulia le denunce sono cresciute del 7,5% salendo a 2.239. In Veneto, invece, l'aumento è stato più rilevante pari a quasi il 19% totalizzando 5.510 denunce.

LE NUOVE MALATTIE I dati parlano, però, anche di un cambiamento delle patologie denunciate. In Fvg nel 2024 sono diminuiti i casi di tumori, in particolare all'apparato respiratorio, compreso il mesotelioma, calati del 25%, mentre sono risultati in aumento i casi di ipoacusia da rumore (sordità progressiva) cresciuti del 14%. Le patologie più frequenti, per oltre la metà delle denunce, riguardano il sistema osteomuscolare, cresciute nell'ultimo anno del 10 per cento. Sempre più rilevanti, poi, le malattie del sistema nervoso periferico, cresciute del 27 per cento. In Veneto oltre tre quarti delle denunce ha riguardato malattie del sistema osteomuscolare, in crescita del 22 per cento, ma in questa regione rimangono alte anche le patologie oncologiche, in particolare quelle della pelle e delle vie urinarie. «La drammaticità delle morti sul lavoro non deve far dimenticare l'impatto sociale ed economico che anche le malattie professionali hanno, in quanto comportano non soltanto sofferenze immediate per i lavoratori e le loro famiglie, ma portano spesso anche a condizioni di invalidità commenta l'Ad del Gruppo Scudo, Andrea Pez . Anche in questo caso la prevenzione è fondamentale, non soltanto attraverso la formazione e l'adozione di strumentazione adeguata, ma anche attraverso la costante verifica delle buone pratiche sui luoghi di lavoro. Errate abitudini che vengono spesso trascurate, nel lungo periodo possono trasformarsi in patologie che hanno un impatto sia sul lavoratore, sia sul datore di lavoro, sia sull'intera società».

VITTIME DELL'AMIANTO Ma oggi è anche la Giornata mondiale delle vittime dell'amianto: «Questa giornata non è solo memoria - spiega Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto -. È un grido. Un richiamo alla responsabilità, alla bonifica, alla giustizia per le vittime e alla tutela di chi oggi vive, lavora, studia in luoghi contaminati. Devo rilevare - sottolinea però - nel nostro Paese c'è un esempio virtuoso nella lotta contro l'amianto, ed è il Friuli Venezia Giulia. Che è la regione italiana più virtuosa. È tempo che tutte le altre seguano questo esempio, per un futuro più sano, sicuro e libero dal minerale killer". Il Friuli Venezia Giulia, anche se nel 2024 ha registrato una incidenza sempre alta di circa 200 decessi (50 per mesotelioma, 100 per tumore del polmone e ulteriori 50 per le altre patologie asbesto correlate), si conferma un modello nazionale per la gestione dello smaltimento dell'amianto grazie a un sistema integrato e all'avanguardia. Secondo l'Arpa Fvg, si stima la presenza di circa 160.000 tonnellate di amianto, soprattutto in coperture edilizie, con picchi del 30% in alcune aree industriali. La regione ha sviluppato una mappatura digitale (Archivio Regionale Amianto) che consente la tracciabilità capillare dei manufatti contenenti la fibra killer, supportata da tecnologie avanzate come la mappatura effettuata con droni che ha permesso una maggiore identificazione dei siti contaminati. A questo si affiancano contributi economici per privati e imprese e procedure semplificate per l'autorimozione. Dal 2017 al 2023 la Regione ha erogato oltre 18 milioni per interventi di rimozione, per il triennio 2024-26 sono stati stanziati ulteriori 2,8 milioni. L'impegno della Regione - sostiene l'Osservatorio - dimostra una strategia efficace, concreta e in continuo sviluppo per eliminare i rischi legati all'amianto che tutela la salute pubblica ponendo il Fvg come esempio virtuoso per l'Italia intera.

CRONACHE LOCALI

Addio alla scuola per la pensione. Docenti e personale Ata, via in 107 (M. Veneto Pordenone)

Chiara Benotti - Il primo settembre saranno 107 gli insegnanti, ausiliari, tecnici e amministrativi di 38 istituti del Friuli occidentale che lasceranno la scuola per andare in pensione. A loro si aggiunge un dirigente scolastico al comprensivo di Azzano Decimo e il totale sale a 108. Si tratta, come indicato dall'Ufficio scolastico, di «numeri provvisori al vaglio dell'Inps sulle cessazioni dal servizio».

I NUMERI Il dato provvisorio di 108 domande di pensione sarà integrato con quelle d'ufficio o legate a imprevisti (congedi e altro): potrebbero aumentare di una decina, nelle stime sindacali. Non si escludono, poi, insegnanti di religione cattolica nel monitoraggio definitivo. Oltre venti pensionamenti d'ufficio sono la media per il territorio: i conti si aggiorneranno nelle verifiche del ministero dell'Istruzione e Merito sugli organici di diritto 2025-2026. A breve l'Inps darà il via libera alle richieste, alla luce delle modifiche decise dal governo nazionale nella Finanziaria 2025.

«Emerge spesso una sofferenza professionale tra il personale ultracinquantenne nella scuola: desiderano in tanti la pensione», rileva Antonella Piccolo, segretario regionale e provinciale Cisl scuola, che conta tremila iscritti nel Friuli occidentale. «I posti dei pensionamenti, in organico di diritto, saranno una quota utile per le future assunzioni dei precari nell'istruzione pubblica», segnala Piccolo. L'organico sarà definito, poi, dopo la mobilità e i trasferimenti del personale a tempo indeterminato nelle scuole.

l'analisi Ultimo giorno di servizio il 31 agosto 2025 per trenta collaboratori-bidelli, tecnici e amministrativi. Il record di quattro bidelli pronti alla pensione è nell'istituto comprensivo Turoldo a Montereale Valcellina. I docenti sono 77, suddivisi tra gli ordini di scuola statale: cinque nelle sezioni dell'infanzia, uno nella scuola per adulti, 26 nelle primarie, 12 nelle secondarie di primo grado e 33 nelle superiori. Il liceo Leopardi-Majorana somma tre insegnanti di latino e greco pronti a lasciare la cattedra e altri quattro Ata (due bidelli, un tecnico, un amministrativo in segreteria). «Nelle altre scuole ci sono numeri sparsi di poche unità e chi può scappa in pensione», mette in evidenza Giuseppe Mancaniello, segretario sindacale Flc-Cgil. «La burocratizzazione del lavoro è asfissiante – aggiunge –: tanti sono esasperati».

UNA DIRIGENZA LIBERA Pensione in vista per la dirigente Liliana Gallo nell'istituto comprensivo di Azzano Decimo. Il primo settembre 2025 passerà il testimone nella gestione di sette plessi e oltre 1.300 alunni. «La dirigente Gallo – segnala Mancaniello – ci mancherà per l'impegno e la passione dimostrati nel guidare il comprensivo Cantarutti».

«Nei rapporti con Fincantieri da Cisint solo pugni sul tavolo» (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

«Cisint dichiara di "non essere d'accordo" con l'arrivo di nuovi operai dalla Tunisia. Un po' poco per chi ha contatti diretti con i ministri che decidono le politiche di Fincantieri». Così i consiglieri di Monfalcone civica e solidale Cristiana Morsolin e Alessandro Saullo commentano le critiche dell'ex sindaca all'operazione Tunisia avviata dal colosso della cantieristica.

«Non basta dire da nove anni che Fincantieri deve "cambiare il modello produttivo": sarebbe ora di vedere i risultati di queste dichiarazioni, invece sembra di essere sempre al primo giorno di mandato Cisint in cui ci si vantava di battere i pugni sul tavolo».

Per i due esponenti dell'opposizione, insomma, un film già visto. «L'amministrazione non è nuova ad annunci su questo tema, come l'impegno per le assunzioni dirette discusso tra Comune e Regione nel febbraio 2024, o l'ancor più pomposo annuncio, a novembre dello scorso anno di "un nuovo modello di relazioni tra Fincantieri e la città", attraverso un apposito protocollo. Ora, come in altri casi, si è vista invece la prospettiva concreta che sta portando avanti la grande fabbrica, in sinergia con il governo nazionale: la solita. Arrivo di lavoratori stranieri, nella cornice del Piano Mattei, la strategia messa a punto dal governo Meloni. Difficile dar la colpa alla sinistra. Chi glielo dice adesso ai leghisti nostrani?».

La strada da battere, a detta di Morsolin e Saullo, è un'altra. «Per cominciare a parlare di cambio di paradigma, si dovrebbe intavolare una seria trattativa con l'azienda, per il miglioramento della qualità dell'offerta di lavoro, tornando a parlare, ad esempio, del progetto di trasferimento a Monfalcone degli uffici di progettazione della Marineria. Il punto centrale delle richieste deve riguardare il lavoro qualificato e ricominciare a fare assunzioni dirette, non la creazione di altre "scatole" istituzionalizzate per giustificare l'appalto. Richieste semplici e forti necessarie per ridare aria ed economia ad una città che ha bisogno di paghe più alte e di stabilizzare i lavoratori che già ci sono. Forse il nuovo sindaco avrebbe fatto meglio a prevedere una delega i rapporti con Fincantieri, invece che continuare a puntare tutto sull'Islam».